LE LINEE PROGETTUALI PER LE AREE DI INTERFACCIA PORTO/CITTÀ

L'attenzione del Comune di Genova per le aree di connessione tra l'urbanizzato e il porto, insieme alla volontà di affrontare la programmazione di tali aree con l'Autorità Portuale aveva già portato la Civica Amministrazione, a formalizzare con essa un'Intesa con DCC n. 68 del 1999. L'intesa è stata redatta ai sensi dell'art 5, comma 3 della L. 84/94, in vista della formazione del Piano Regolatore Portuale, poi adottato nel luglio del 1999 e quindi approvato dal Consiglio Regionale nel luglio 2001 (deliberazioni n. 35 del 31/07/2001 e n. 61 del 13/11/2001), allora si trattava del primo piano redatto e approvato secondo la L. 84/94. Il Comune di Genova, nell'ambito dell'Intesa, dava atto che il progetto di PRP poneva come obiettivo essenziale la ricerca di una formula di ottimale convivenza fra la città e il porto riconoscendo contestualmente l'esigenza di destinare a funzioni ed attività urbane ampi spazi demaniali non interessati dalla funzionalità portuale o dai suoi sviluppi e, in tal senso, attribuendone correttamente la pianificazione al Comune.

Oggi il PUC è stato adottato ed è in fase di pubblicazione ed il PRP è in corso di nuova elaborazione, si è quindi resa necessaria una verifica e l'aggiornamento dell'intesa così da recepire i mutamenti funzionali che le aree hanno subito o che potrebbero subire.

A tale scopo il Comune di Genova - Direzione Urban Lab ha messo a punto in data 7 luglio 2011 un primo documento di "Analisi preliminare degli strumenti urbanistici vigenti attualmente in fase di rinnovamento" e che, significativamente, si intitola "Comune di Genova e Autorità Portuale: verso la nuova intesa". Nel documento viene ribadito che il nuovo PUC tende a favorire una progettualità integrata tra l'ambito urbano e quello portuale, individuando quei settori che vanno a definire una nuova interfaccia città-porto per favorire una fruizione sempre maggiore del fronte mare da parte dei cittadini, pur nel rispetto delle esigenze di sviluppo e consolidamento delle attività portuali. Si riconferma inoltre la disponibilità del Comune di Genova a fare ricorso, quando gli ambiti di competenza potrebbero rappresentare un ostacolo ad una funzionale azione di programmazione, ad Accordi di Programma con l'Autorità Portuale ed altri Enti interessati per l'attuazione delle previsioni negli ambiti di più complessa interazione tra gli usi urbani e la funzionalità portuale all'intorno[28].

Gli interventi di trasformazione relativi ad aree di interfaccia tra la città e il porto, individuati e inseriti dal PUC come Distretti Speciali di Concertazione sono:

- Voltri Litorale di Levante
- Piaggio Aeroporto
- Polo Industriale Cornigliano (settore 2)
- Fronte Mare Porto Antico
- Fiera - Kennedy

A questi si aggiunge il Distretto di Trasformazione Urbana di Fascia di Prà.

Consistenti le superfici complessivamente messe in gioco da questi interventi: si tratta di circa 4.120.000 mq di cui la maggior parte concentrati nei Municipi di Ponente e di Medio Ponente (per un totale di 3.677.666 mq comprese le aree dell'Aeroporto e l'intero Polo Industriale di Cornigliano), 122.800mq (Distretto Fronte Mare Porto Antico) ricadono nel

[28] Il documento è accompagnato da un puntuale raffronto tra gli strumenti urbanistici che insistono sul demanio portuale, indicando gli obiettivi della pianificazione presenti in ciascuno strumento, le indicazioni di intervento, le norme di Piano. Il confronto tra PTC IP ACL 1992 (Piano Territoriale di Coordinamento Impianti Produttivi Area Centrale Ligure), PTC della Costa 1999 (Piano Territoriale di Coordinamento della Costa), PRP 2001 (Piano Regolatore Portuale), PTC 2002 (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova) e il nuovo PUC (Piano Urbanistico Comunale) è riportato quale Allegato 5 del presente rapporto.

territorio dei Municipi Centro Est e Centro Ovest e 318.315mq in quello del Municipio del Medio Levante.

Anche in questo caso si è proceduto alla predisposizione di schede con le stesse finalità di quelle relative ad aree e immobili ferroviari dismessi o suscettibili di dismissione. Per la loro stesura, oltre all'Amministrazione comunale, il principale interlocutore è stato l'Autorità Portuale di Genova.